

Accogliamo il capolavoro con una mostra-evento

Il ritorno dell'opera diventi un'opportunità

di **STEFANO MARCHETTI**

ADESSO che lo abbiamo ritrovato, dobbiamo essere felici, e fare festa. Dovremo aspettarlo, accoglierlo, sistemarlo (e non dubitia-

mo che si potrà trovare qualche generoso sponsor) e poi – soprattutto – rispettarlo e trattarlo da re. Anzi, come a volte accade, da un problema potrebbe nascere un'opportunità. Crediamo infatti che il ritorno a casa del Guercino trafugato possa – anzi debba – essere accompagnato da iniziative capaci di 'illuminare' la bellezza e il valore di tesori tanto grandi, quanto spesso quasi sconosciuti agli stessi modenesi che ci vivono accanto.

Allora, perché non iniziare già a

LA PROPOSTA In concomitanza col Festival Filosofia dedicato all'arte

pensare a una mostra - lampo incentrata proprio sul Guercino ritrovato, sulla sua storia, le sue peripezie, le sue 'avventure'? Sarebbe bellissimo organizzarla proprio nella chiesa di San Vincenzo (di certo pensando a una custodia e a una protezione decisamente migliore rispetto a tre anni fa..), oppure ai Musei del Duomo, o magari alla Galleria Estense, scrigno dei capolavori della pinacoteca ducale. E volendo – compatibil-

mente con tutti gli adempimenti necessari al rientro e al restauro della tela – l'esposizione potrebbe essere pensata in coincidenza con il Festival Filosofia, che quest'anno sarà proprio dedicato alle Arti: quale migliore 'testimonial', per Modena e la sua storia, di un quadro, un gioiello delle Arti, che per la sua meraviglia ha 'ingolosito' anche ladri e collezionisti danarosi?

ABBIAMO ancora davanti agli occhi la grande gioia e la festa che, ormai più di vent'anni fa, accolse alla Galleria Estense il ritorno del ritratto di Francesco I del Velazquez, della Madonnina Campori di Correggio e degli altri capolavori che la gang di Felice Maniero aveva preso in ostaggio con un colpo temerario e clamoroso. Siamo convinti che, con un'adeguata campagna di comunicazione e di 'passaparola' tramite i social, la restituzione a Modena della tela del Guercino – anche solo per un effetto curiosità – potrebbe attrarre visitatori da varie aree d'Italia, forse più e meglio di altre mostre (originali, eterogenee o bizzarre) che abbiamo visto in questi anni. Sul Guercino 'figliol prodigo' la città può fare un investimento d'affetto, anzi d'amore. E poi, naturalmente, prepararsi a custodirlo e a coccolarlo meglio che in passato.



Don Gianni Gherardi, parroco di San Vincenzo. Sotto, una porzione della 'Madonna coi Santi Giovanni Evangelista e Gregorio Taumaturgo'

IL CARLINO LANCIA L'IDEA

IL DIPINTO DEL GUERCINO IN MOSTRA NON APPENA SARA' RIENTRATO IN CITTA', CON EVENTI COLLATERALI CHE LO VALORIZZINO. E' LA PROPOSTA DEL CARLINO

